

Studenti bloccati: fateci venire a Roma

Mattarella: «Sconcertante in Europa chi nega l'accoglienza ai profughi»

Marco Conti

L'affondo di Mattarella: «Sconcertante in Europa chi nega l'accoglienza». Nell'anniversario del Manifesto di Ventotene duro richiamo del presidente della Repubblica (in visita sull'iso-



la) sull'Afghanistan. «Serve una gestione comune della Ue, non è un tema da campagna elettorale». Il Quirinale chiede che l'Unione europea si doti di strumenti di politica estera e di difesa efficaci.

A pag. 8
Savelli a pag. 9

L'affondo di Mattarella: «Sconcertante in Europa chi nega l'accoglienza»

►L'anniversario del Manifesto di Ventotene ►«Serve una gestione comune della Ue, Duro monito del Presidente sull'Afghanistan non è un tema da campagna elettorale»

IL QUIRINALE CHIEDE CHE L'UNIONE EUROPEA SI DOTI DI STRUMENTI DI POLITICA ESTERA E DI DIFESA EFFICACI

L'INTERVENTO

ROMA «In questi giorni una cosa appare sconcertante e si registra nelle dichiarazioni di politici un po' qua e là in Europa. Esprimono grande solidarietà agli afgani che perdono libertà e diritti, ma "che restino lì non vengano qui perché non li accoglieremo". Questo non è all'altezza dei valori della Ue». L'ottantesimo anniversario del manifesto di Ventotene, Sergio Mattarella lo celebra nell'isola depositando una corona di fiori sulla tomba di Altiero Spinelli e partecipando al seminario per la formazione federalista europea.

LA BOCCA

Il presidente della Repubblica risponde alle domande di giovani universitari con molta schiettezza spiegando un europeismo che fa giustizia dei tanti che sognano un'Europa "à la carte". Ora che l'Afghanistan pone gli europei di fronte ad una nuova emergenza, Mattarella punta il dito sugli atteggiamenti ipocriti. Non un nome di un leader o di un Paese esce dalla bocca di Mattarella, ma i riferimenti sono evidenti e lo sguardo del Capo dello Stato sembra rivolto anche tra le mura di casa nostra dove gli sbarchi non rallentano e ora occorre distribuire per i comuni italiani oltre 5 mila afgani. Sulla politica mi-

gratoria, dice ancora il Presidente, «so bene che molti paesi sono frenati da preoccupazioni elettorali contingenti, ma così si finisce per affidare la gestione delle migrazioni agli scafisti e ai trafficanti degli esseri umani». Non si può, quindi, rinunciare alla «responsabilità di spiegare alle pubbliche opinioni che non è ignorando il fenomeno che lo si governa». Mattarella sottolinea anche «la lacuna» che in Europa c'è sul tema dell'immigrazione perché «in Europa si parla tanto di confini esterni dell'Unione ma



la politica migratoria non è mai diventata una politica dell'Unione Europea». Il Capo dello Stato sottolinea il problema della mancata delega a Bruxelles di un tema che però viene sistematicamente rinfacciato. «Questa lacuna - aggiunge - non è all'altezza dei ruoli e delle responsabilità dell'Unione» quando invece servirebbe «una politica di gestione comune dell'immigrazione». Così come «l'Europa deve dotarsi di strumenti di politica estera e di difesa comune» che è «importante anche per gli Usa perché in un mondo in cui i protagonisti internazionali sono sempre più grandi, il protagonista più vicino agli Usa credo debba avere una maggiore capacità operativa». Così come occorre arrivare a costruire «una vera unione bancaria, un sistema finanziario unico, organico, ben organizzato. Altrimenti quello che abbiamo costruito in questi decenni rischia di essere compromesso nei suoi risultati».

La Conferenza sul futuro dell'Unione è quindi per Mattarella un' «occasione storica da non perdere» mentre occorre anche «evitare il rischio che venga banalizzata, che venga tradotta in uno scialbo esame della situazione contingente». Comunque sia - sottolinea Mattarella le cui parole vengono sommerse da un applauso - «i gelidi antipatizzanti si diano pace, l'Ue non tornerà indietro».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPO DELLO STATO E LA CRISI UMANITARIA

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella depone una corona di fiori sulla tomba di Altiero Spinelli